

GUINEA CONAKRY



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Attualmente la Guinea non ha una Costituzione ufficiale. Il 5 settembre 2021¹, i soldati guineani hanno rovesciato il Presidente Alpha Condé con un colpo di Stato guidato dal tenente colonnello Mamady Doumbouya². Al posto del governo civile è stato istituito un autoproclamato Comitato Nazionale per la Riconciliazione e lo Sviluppo (CNRD).

Il golpe segue un decennio di governo democratico. Dopo oltre 50 anni di governo autocratico sotto i Presidenti Sekou Touré (1958-1984) e Lansana Conté (1984-2008), e diversi regimi di transizione di breve durata, nel 2010 in Guinea si sono tenute le prime elezioni presidenziali libere che hanno proclamato Alpha Condé primo presidente democraticamente eletto della Repubblica di Guinea. Tuttavia, nel 2019 e nel 2020, Condé ha introdotto modifiche alla Costituzione del 2010³, approvate da un referendum nel marzo 2020⁴, che gli hanno permesso di candidarsi per un terzo mandato presidenziale. È stato rieletto nell'ottobre 2020⁵, ma l'opposizione ha respinto i risultati del referendum e delle elezioni.

Nel rovesciare il Presidente Condé, la nuova giunta militare ha anche sciolto il Parlamento (Assemblea Nazionale) e sospeso la Costituzione, sostituendola, il 27 settembre 2021, con la *Carta della transizione guineana* (*Charte de la transition guinéenne*)⁶.

La Carta ribadisce alcuni dei principi della Costituzione sospesa. «La Guinea è una Repubblica unitaria, indivisibile, sovrana, laica, sociale e democratica» (articolo 3). Chiunque minacci la «forma repubblicana dello Stato, la natura laica dello Stato, la sovranità, l'indipendenza e l'unità nazionale» è colpevole di alto tradimento (articolo 7). Si afferma inoltre che ogni cittadino può esercitare le proprie «libertà e i propri diritti fondamentali» in conformità alla legge (articolo 8). La Carta prosegue stabilendo che sarà punito chiunque «minacci l'unità nazionale, la sicurezza dello Stato, l'integrità territoriale della Repubblica o il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche» attraverso atti di «discriminazione razziale, etnica, religiosa o propaganda regionalista

¹ Deutsche Welle, *Guinea junta tightens grip on power*, 6 settembre 2021, <https://www.dw.com/en/guinea-junta-tightens-grip-on-power/av-59104387> (consultato il 24 luglio 2022).

² BBC News, *Guinea coup: Who is Col Mamady Doumbouya?*, 1 ottobre 2021, <https://www.bbc.com/news/world-africa-58461971> (consultato il 24 luglio 2022).

³ Constitute Project, *Costituzione della Guinea del 2010*, https://www.constituteproject.org/constitution/Guinea_2010?lang=en (consultato il 18 maggio 2022).

⁴ Reuters, *Guinea referendum backs constitutional changes that may extend president's rule*, 27 marzo 2020, <https://www.reuters.com/article/us-guinea-election-idUSKBN21E390> (consultato il 20 giugno 2022).

⁵ France 24, *Guinea President Alpha Condé wins controversial third term*, 24 ottobre 2020, <https://www.france24.com/en/africa/20201024-guinea-president-alpha-cond%C3%A9-wins-re-election-with-59-5-of-vote> (consultato il 24 luglio 2022).

⁶ ConakryInfos, *Guinée: Voici la charte de la transition (document complet)*, 28 settembre 2021, <https://conakryinfos.com/guinee-voici-la-charte-de-la-transition-document-complet/> (consultato il 24 luglio 2022).

o comunitaria» (articolo 15). La Carta istituisce anche un Consiglio Nazionale di Transizione (CNT) di 81 membri che include due rappresentanti delle «confessioni religiose» (articolo 60)⁷.

I musulmani rappresentano la maggioranza della popolazione, e sono principalmente sunniti Maliki, mentre le comunità cristiane si trovano soprattutto nelle città più grandi e nelle regioni meridionali e orientali. Molti guineani praticano ancora le credenze religiose tradizionali. Il Paese ospita anche piccoli gruppi di baha'í, indù e buddisti. La coesistenza religiosa è tradizionalmente buona in Guinea⁸.

Le comunità religiose devono registrarsi presso la Segreteria degli Affari religiosi e ogni gruppo deve presentare un rapporto semestrale sulle proprie attività. I gruppi registrati godono dell'esenzione dalle imposte doganali sulle merci in entrata e ricevono sussidi per l'energia elettrica⁹. Alcuni gruppi (Testimoni di Geova e baha'í) hanno scelto di non registrarsi per evitare il controllo della Segreteria degli Affari religiosi.

I gruppi registrati devono seguire le linee guida della Segreteria degli Affari religiosi per quanto riguarda le prediche settimanali del venerdì nelle moschee e le omelie domenicali nelle chiese. Questo per garantire che i contenuti dei sermoni non siano radicali o politici. A tal fine, gli ispettori controllano le moschee e le chiese per verificare che i messaggi seguano le direttive della Segreteria degli Affari religiosi. Gli ecclesiastici inadempienti possono essere sottoposti ad azioni disciplinari, sebbene queste siano difficili da eseguire, dal momento che l'organismo manca di fondi e di qualsiasi altro genere di risorse¹⁰.

La religione non viene insegnata nelle scuole primarie statali. In compenso, molti genitori scelgono di far frequentare ai loro figli delle scuole islamiche (*madrasse*) che, accanto al programma di studi obbligatorio previsto dal governo, offrono studi coranici. In generale, le scuole islamiche sono il luogo principale in cui viene impartita l'istruzione religiosa tradizionale. La maggior parte degli studenti delle *madrasse* frequenta scuole pubbliche o private che seguono il programma di studi statale. Una parte delle scuole islamiche private riceve finanziamenti dalle autorità locali. Taluni genitori mandano i loro figli alle *madrasse* o alle scuole coraniche che non seguono il programma di studi pubblico. Poiché non sono riconosciuti dal governo, questi istituti possono operare a loro piacimento, insegnando in arabo piuttosto che in francese, e ricevono anche finanziamenti dall'Arabia Saudita e dagli Stati del Golfo¹¹.

Le scuole private cristiane sono presenti nella capitale e nelle principali città, e possono accogliere sia studenti cristiani che non cristiani. Sebbene seguano il piano di studi ufficiale, non ricevono alcun sostegno da parte del governo¹².

I gruppi religiosi non possono possedere stazioni radio o emittenti televisive¹³.

⁷ Repubblica di Guinea, *Carta della Transizione*, 27 settembre 2021, https://cdn.acf-francophonie.org/2022/06/Guinee_CharteDeLaTransition270921_C0.pdf (consultato l'11 novembre 2022).

⁸ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Guinea*, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/guinea/> (consultato il 24 luglio 2022).

⁹ *Ibid.*

¹⁰ *Ibid.*

¹¹ *Ibid.*

¹² *Ibid.*

¹³ *Ibid.*

Episodi rilevanti e sviluppi

Nel periodo in esame, non sono stati segnalati episodi interreligiosi significativi che abbiano influito sul diritto alla libertà religiosa, né sono stati riportati atti di violenza a sfondo religioso. In generale, la libertà religiosa rimane tutelata.

Tuttavia, una disputa in corso su una proprietà ha contrapposto il monastero cattolico di Saint-Jean a Kendoumaya, in Bassa Guinea, agli abitanti musulmani del villaggio, i quali sostengono di essere proprietari di una parte dei terreni del monastero¹⁴. Gli abitanti del villaggio si sono anche lamentati del fatto che la Chiesa non abbia mantenuto alcuni impegni presi, inclusa la realizzazione di una strada asfaltata. La Chiesa respinge tali accuse. Secondo l'arcivescovo di Conakry, monsignor Vincent Coulibaly, la popolazione locale viene usata come mezzo per espropriare abusivamente i terreni alla Chiesa¹⁵.

A settembre, la controversia è degenerata e alcuni abitanti hanno attaccato il monastero. Quando un monaco ha sparato dei colpi di avvertimento per tenere a bada gli aggressori, è stato trascinato via dalla folla. Alla fine sono intervenute le forze dell'ordine, ma non sono state formulate accuse. Il religioso ha riportato solo ferite lievi¹⁶.

Il 15 giugno 2021, un tribunale ha dato ragione alla Chiesa cattolica in merito a una delle proprietà contestate, assegnandole 150 milioni di franchi guineani (circa 17.000 dollari) come risarcimento per i danni causati da quanti avevano occupato i suoi terreni¹⁷. Dopo il colpo di Stato del settembre 2021, la Chiesa ha chiesto al governo di transizione di attuare l'ordine del tribunale, ma al termine dell'anno non era stato fatto nulla al riguardo¹⁸.

Prospettive per la libertà religiosa

Negli ultimi anni, la Guinea ha sofferto molto a causa dell'instabilità politica. Sebbene sia stato accolto con favore da alcuni, il colpo di Stato dello scorso anno è stato osteggiato dai principali partiti di opposizione del Paese e dalla Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale (ECOWAS)¹⁹. Le critiche sono aumentate in particolar modo dopo che il capo della giunta, il colonnello Mamady Doumbouya, ha dichiarato che la transizione al governo civile avrebbe ri-

¹⁴ Guy Aimé Ebloté, *En Guinée, l'archevêque de Conakry dénonce l'expropriation abusive des domaines de l'Église*, "La Croix", 21 settembre 2020, <https://africa.la-croix.com/en-guinee-larcheveque-de-conakry-denonce-l'expropriation-abusive-des-domaines-de-leglise/> (consultato il 24 luglio 2022).

¹⁵ Afriqueguinee, *Confit entre les habitants de Kendoumayah et l'Église: Pourquoi il faut craindre le pire?*, 22 settembre 2020, <https://www.africaguinee.com/articles/2020/09/22/confit-entre-les-habitants-de-kendoumayah-et-l-eglise-pourquoi-il-faut-craindre> (consultato il 24 luglio 2022).

¹⁶ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Guinea*, op. cit.

¹⁷ Ibrahima Bah, *Conflit domanial à Coyah: les Prêtres de l'Archidiocèse de Conakry se prononcent*, "Le Courrier de Conakry", 23 settembre 2021, <https://lecourrierdeconakry.com/conflit-domanial-a-coyah-les-pretres-de-larchidiocese-de-conakry-se-prononcent/?amp=1> (consultato il 24 luglio 2022).

¹⁸ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Guinea*, op. cit.

¹⁹ Reuters, *Guinea opposition parties reject junta's proposed 39-month transition timeline*, 12 maggio 2022, <https://www.reuters.com/world/africa/guinea-opposition-parties-reject-juntas-proposed-39-month-transition-timeline-2022-05-11/> (consultato il 24 luglio 2022).

chiesto più di tre anni²⁰. Tutto ciò avviene in un momento in cui l'estremismo islamico getta una lunga ombra su molti dei vicini della Guinea in Africa occidentale e nel Golfo di Guinea²¹. Finora, il Paese è riuscito a tenere lontani l'estremismo religioso e il jihadismo, soprattutto grazie alla sua lunga tradizione di coesistenza pacifica tra le religioni. Non è dato sapere se questa tendenza continuerà anche in futuro. Tuttavia, le prospettive per la libertà religiosa restano per il momento positive.

²⁰ Deutsche Welle, *Guinea coup leader says transition to civilian rule will take over three years*, 1 maggio 2022, <https://www.dw.com/en/guinea-coup-leader-says-transition-to-civilian-rule-will-take-over-three-years/a-61652388> (consultato il 24 luglio 2022).

²¹ Aneliese Bernard, *Jihadism is spreading to the Gulf of Guinea littoral states, and a new approach to countering it is needed*, "Modern War Institute at West Point", 9 settembre 2021, <https://mwi.usma.edu/jihadism-is-spreading-to-the-gulf-of-guinea-littoral-states-and-a-new-approach-to-countering-it-is-needed/> (consultato il 20 giugno 2022).